



DELIBERAZIONE N. 23/6 DEL 23.5.2005

Oggetto: Ente Autonomo del Flumendosa – L.R. 15.05.1995 n. 14 – Delibera del Commissario Straordinario dell'E.A.F. n. 14 del 30 aprile 2005 concernente: “Approvazione del Bilancio annuale di previsione per l’esercizio 2005 e pluriennale 2005/2007.”

L’Assessore dei Lavori Pubblici riferisce che in data 4 maggio 2005 è pervenuta la delibera del Commissario Straordinario dell'E.A.F. n. 14 del 30 aprile 2005 concernente: “Approvazione del Bilancio annuale di previsione per l’esercizio 2005 e pluriennale 2005/2007” per il quale i termini per l’esercizio del controllo ai sensi della L.R. 14/95 scadono il 13 giugno 2005.

Da atto che l’Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio, con nota N. 3153 del 06 maggio 2005, ha reso parere favorevole all’approvazione del Bilancio di previsione in esame ai sensi della L.R. n. 14/95.

L’Assessore riferisce quindi che il Bilancio dell'E.A.F. per l’esercizio 2005 in esame prevede totali a pareggio per 169.210.000,00 Euro.

Le Entrate, secondo il seguente quadro riepilogativo sono date da:

	Entrate		competenza
Titolo 1°	Entrate proprie per ricavi e proventi derivanti dalla vendita della risorsa idrica e prestazione di servizi	€	29.674.000,00
Titolo 2°	Entrate da trasferimenti correnti dalla Regione e dallo Stato e da altri soggetti pubblici e privati	€	14.529.000,00
Titolo 3°	Partite di giro	€	123.539.000,00
Titolo 4°	Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, riscossione crediti	€	420.000,00
	Avanzo di Amministrazione	€	1.048.000,00
	TOTALE ENTRATE	€	168.162.000,00

In dettaglio si espone quindi la composizione delle Entrate derivanti dall’attività dell’Ente.

Titolo 1° - Le Entrate relative a tale titolo, pari ad € 29.674.000,00, sono riferite alle seguenti voci:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- a) Euro 24.647.000,00 quali ricavi da fornitura della risorsa idrica, ai diversi settori d'utenza, per i volumi d'acqua specificati che si prevede di erogare:

per uso potabile € 19.075.000,00 per mc 105.000.000
per uso irriguo € 2.767.000,00 per mc 107.000.000
per uso industriale € 2.305.000,00 per mc 10.000.000
per uso idroelettrico € 500.000,00

con le seguenti tariffe:

Settore Utenza	€ metro cubo
Acqua Grezza per uso civile	0.108609
Acqua Irrigua	0.025862
Acqua Industriale	0.230482
Acqua Potabilizzata	0.268391

- b) € 4.827.000,00 quali proventi derivanti, in prevalenza, dalle spese generali riconosciute nei quadri economici dei progetti a finanziamento regionale o statale, sulle opere in concessione.

Titolo 2° - Le Entrate relative a tale titolo, pari ad € 14.529.000,00, sono così originate:

- a) Euro 4.000.000,00 da contributo straordinario dalla R.A.S. per la copertura dei maggiori costi energetici e di esercizio relativi al recupero delle risorse marginali del sistema Flumendosa – Campidano di approvvigionamento idrico multisettoriale dell'area meridionale della Sardegna, autorizzato con L.R N. 7/05, art. 5, comma 7.
- b) Euro 2.500.000,00 da contributo straordinario dalla R.A.S. a sostegno degli oneri di manutenzione delle infrastrutture del sistema, appartenenti al demanio regionale, autorizzato con L.R N. 7/05, art. 5, comma 7.
- c) Euro 5.037.000,00 - annualità 2005 del contributo da legge obiettivo per l'interconnessione dei sistemi idrici Tirso e Flumendosa – Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi del Tirso –Fluminimannu di Pabillonis – Mogoro.
- d) Euro 2.992.000,00 da assegnazioni specifiche dalla Regione e dall'U.E. per interventi infrastrutturali vari.

Titolo 3°- Le relative entrate da partite di giro, pari a complessivi Euro 123.539.000,00, derivano da rimborsi dalla R.A.S., dallo Stato e dall'Autorità d'Ambito per spese sostenute per la costruzione di opere pubbliche in concessione, da ritenute erariali e previdenziali, recupero dai dipendenti per Fondi di Previdenza, Fondo comune e CRAL per il personale oltre all'I.V.A. per la vendita di beni e prestazione di servizi.

In dettaglio abbiamo, per opere in concessione:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Rimborsi dallo Stato per anticipazioni sostenute in relazione al mutuo per l'interconnessione del sistema Tirso - Flumendosa, nell'ambito degli interventi

Di cui all' Ordinanza del Commissario Straordinario per l'emergenza idrica

n. 347 del 20 marzo 2003	Euro 69.600.000,00
Rimborsi R.A.S.	Euro 37.322.000,00
Rimborsi dall'A.T.O.	Euro 5.480.000,00
Rimborsi dallo Stato	Euro 1.605.000,00
Ritenute erariali, previdenziali, per Fondi di Previdenza, Fondo comune e CRAL per il Personale	Euro 5.032.000,00
Recupero I.V.A. sulla vendita di beni e prestazioni di servizi per un totale di:	Euro 4.500.000,00.

Completa il quadro delle Entrate, l'iscrizione di Euro 1.048.000,00, quota parte dell'avanzo di amministrazione disponibile, impiegato, a termini di legge, a copertura di spese d'investimento.

Per quanto concerne la spesa, invece, se n'espone Il quadro riepilogativo con successiva analisi della composizione dei diversi Titoli.

	Spese		competenza
Titolo 1°	Spese correnti	€	43.611.000,00
Titolo 2°	Spese in conto capitale	€	1.960.000,00
Titolo 3°	Spese per rimborso di prestiti ed altre passività	€	100.000, 00
Titolo 4°	Partite di giro	€	123.539.000,00
		€	169.210.000,00

Titolo 1° - Euro 43.611.000,00 – è l'ammontare della spesa di parte corrente che l'Ente prevede di impiegare, la cui composizione è data da:

a) Euro 24.208.000,00 per acquisto di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente che riguarda principalmente:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la gestione vera e propria degli impianti di approvvigionamento idrico ad uso multiplo ricompresi nel sistema Flumendosa – Campidano garantendo l'accumulo ottimale della risorsa idrica, il suo trasferimento temporale, secondo i programmi di erogazione definiti in funzione della razionale utilizzazione dell'acqua in rapporto alla quantità della risorsa disponibile;
- perseguire l'obiettivo della minimizzazione delle perdite tramite interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e recupero degli impianti;
- garantire l'ottimale qualità dell'acqua trattata funzionalmente ai diversi settori d'utenza, supportando l'operatività del settore con attività di studio, formazione e aggiornamento del personale;
- ottimizzazione della quantità di energia utilizzata;
- ottimizzare l'utilizzo dei reflui riqualificati negli impianti di defosfatazione di Is Arenas, in caso di necessità;
- attività di studio finalizzata a definire e realizzare innovativi sistemi di trattamento, negli impianti di potabilizzazione, delle acque qualitativamente marginali del sistema idrico (acque morte dei serbatoi e acque dei serbatoi bassi del Cixerri).

b) Euro 14.192.000,00 – è la spesa a carico dell'Ente prevista per il personale in attività di servizio ed in quiescenza.

In proposito l'Assessore riferisce che più volte l'E.A.F. ha posto alla sua attenzione le problematiche legate al sottodimensionamento dell'organico rispetto al carico gestionale, chiedendo la deroga alle disposizioni di cui deliberazione della Giunta Regionale n. (3/4) del 02 febbraio u.s., concernenti il contenimento delle spese per il personale.

L'Assessorato, preso atto che le carenze in organico segnalate riguardano in particolare le unità della categoria D, area professionale "funzionari amministrativi", nella sua funzione di Organo cui compete la vigilanza sull'attività dell'Ente, pur nella consapevolezza che lo stesso sarà interessato dal processo di riforma del governo delle risorse idriche, considerando che nella situazione segnalata sussistono motivate urgenti esigenze, riconosciute e non rinviabili, in quanto la richiesta è formulata perché risulta imprescindibile garantire il corretto e normale esercizio dell'attività amministrativa, ha ritenuto di dover dar seguito all'accoglimento della richiesta di deroga, dandone comunicazione all'E.A.F. con nota n.673/Gab del 26 aprile 2005.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

È stata quindi prevista l'assunzione di quattro unità della categoria D, da attingersi dalla graduatoria degli idonei nel recente concorso pubblico espletato dall'Amministrazione regionale, oltre all'assunzione di otto unità riguardanti le c.d. categorie protette, assunzioni obbligatorie per legge, di cui due selezionate dalle liste degli aventi diritto al collocamento obbligatorio in base alla Legge 407/98, e sei che saranno avviate direttamente dalla competente Direzione Provinciale del Lavoro.

Inoltre, nel rispetto del blocco delle assunzioni delle categorie A,B,C, fatte salve quelle obbligatorie per legge, l'Ente intende procedere, tramite procedure selettive secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali, alla stipula di 30 contratti di lavoro a tempo determinato per far fronte alle emergenze derivanti da vuoti in organico di 93 unità. I profili professionali richiesti riguarderanno, nel dettaglio:

n. 12 unità – categoria C – (a fronte di vuoti in organico pari a 30 unità) di cui:

n.1 unità con profilo professionale di geometra e n.1 unità con profilo professionale di istruttore amministrativo, entrambi per la cura di beni demaniali;

n.1 unità con profilo professionale di ragioniere e n.4 unità con profilo professionale di geometra, per far fronte al carico di lavoro del servizio progetti;

n.1 unità con profilo professionale di perito chimico, da destinare al laboratorio chimico - biologico del servizio Salvaguardia del territorio, sprovvisto di personale con quel profilo.

n. 3 unità di area amministrativa per la gestione della contabilità industriale, l'Economato e i contratti

n. 1 unità con profilo professionale di ragioniere per il servizio costruzioni, per la gestione delle pratiche in materia di Concessioni. .

n.13 unità - Categoria B (a fronte di n. 62 vuoti in organico). I relativi profili professionali necessari riguardano: un archivist, un tecnico specializzato per il laboratorio chimico biologico, assistenti tecnici da assegnare alla diga del Flumendosa, di Is Barroccus e alla diga del Simbirizzi per attività di controllo e vigilanza, canneggiatori per la diga Sa Forada, per attività di supporto al personale incaricato di rilievi strutturali delle dighe e infine, operai specializzati da inserire nella squadra di manutenzione dell'area Sud degli acquedotti del Campidano.

n.1 unità – Categoria A – commesso di cui l'Ente è sprovvisto in organico.

c) Euro 81.000,00 - sono le spese previste per gli organi istituzionali dell'Ente.

d) Euro 5.130.000,00 – è la spesa prevista per l'acquisto di beni di consumo, energia elettrica e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente, oltre a spese per onorari notarili e incarichi professionali.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Titolo 2° - Euro 1.960.000,00 – sono le spese in conto capitale previste per adeguamento alle norme di sicurezza e acquisti di beni mobili e attrezzature tecnico – scientifiche per l'attività istituzionale.

Titolo 3° - Euro 100.000,00 – sono le spese previste per rimborsi di mutui e anticipazioni finanziarie.

Titolo 4°- Euro 123.539.000,00 – attengono alle partite di giro già illustrate.

Oltre all'approvazione del bilancio dell'Ente Autonomo Flumendosa, che comporta una implicita approvazione delle tariffe in esso previste, è necessario, quest'anno procedere ad una approvazione esplicita di dette tariffe ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 della legge regionale 21 aprile 2005 n.7 (legge finanziaria 2005).

Detta norma prevede che "le tariffe idriche dell'acqua grezza ad usi multipli sono stabilite annualmente con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dei lavori pubblici, sulla base di principi e dei criteri previsti dall'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE".

Al proposito si ricorda che gli elenchi di materie nelle quali la Regione può esercitare la sua competenza legislativa, contenuti negli articoli 3, 4 e 5 dello Statuto, possono considerarsi assorbiti dalla attribuzione a tutte le Regioni, per effetto del nuovo articolo 117 della Costituzione, di una competenza legislativa generale, che si estende ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato e si esercita con i soli limiti del rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali e, per le materie elencate nell'articolo 117 terzo comma della Costituzione, anche nel rispetto dei principi fondamentali determinati con legge dello Stato. L'applicazione anche alla Sardegna di tale schema assicura infatti oggi alla Regione, per tutte le materie elencate negli articoli 3, 4 e 5 dello Statuto e, ovviamente, per tutte le altre materie in tali articoli non considerate, uno spazio di autonomia superiore o almeno pari a quello garantito dallo Statuto speciale.

In relazione alle competenze in materia di acqua, queste erano già previste dallo Statuto Regionale della Sardegna che, all'articolo 3, tra le funzioni della Regione indica la potestà legislativa in materia di "esercizio dei diritti demaniali della Regione sulle acque pubbliche" (punto I)).

Si rileva, altresì, che in forza della delega di funzioni statali alla Regione contenuta nell'articolo 68 lett. b) del D.P.R. 19 giugno 1979 n. 348 l'approvazione delle tariffe idriche è da attribuire alla competenza della Regione.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Un intervento normativo della Regione risultava ormai inderogabile anche alla luce del fatto che le politiche dei prezzi dell'acqua per incentivarne un corretto e uso sono state indicate come fondamentali dalla Direttiva Quadro 2000/60/CE della Comunità Europea che ha definitivamente assunto come fondamentale il principio dell'uso ambientalmente ed economicamente sostenibile della risorsa acqua.

Per quel che riguarda i limiti territoriali di programmazione è opportuno sottolineare che la definizione di bacino ha subito un processo evolutivo nel corso degli ultimi anni, configurandosi come sistema aggregato non solamente per interconnessione dei centri di offerta, ma anche per centri di domanda. Questa definizione è stata recentemente ripresa dalla Direttiva 2000/60/CE, che ha introdotto il distretto idrografico come elemento aggregante, utilizzando quindi un concetto infrastrutturale e amministrativo piuttosto che esclusivamente fisico e idrologico, quale il bacino idrografico.

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, costituisce un rilevante punto di riferimento per valutare il livello già raggiunto in Europa nella soluzione delle tematiche della gestione sostenibile delle risorse idriche. Inoltre essa rappresenta una guida per affrontare nella pratica i temi irrisolti o non completamente risolti dalle norme nazionali. La Direttiva sottolinea la necessità di :

- integrare in forma unitaria la gestione delle risorse idriche alla scala del distretto idrografico, tenendo in considerazione nello stesso tempo gli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali e sotterranee per raggiungere un soddisfacente livello di protezione ambientale;
- analizzare le caratteristiche fisiche del distretto idrografico e l'impatto delle attività umane che vi insistono;
- sviluppare l'analisi economica dei differenti usi delle risorse e dei servizi idrici a scala di distretto idrografico, basata sulle previsioni a lungo termine della domanda e dell'offerta.

Le politiche tariffarie, per raggiungere l'obiettivo dell'uso economicamente e ambientalmente sostenibile delle risorse idriche, dovranno tenere conto dei costi finanziari totali del servizio e delle esternalità ambientali che impattano sulla salute pubblica e sul mantenimento dell'ecosistema e tenere conto altresì del principio "chi inquina paga".



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In linea di principio va perseguito l'obiettivo di fare sostenere ad ogni utilizzatore i costi legati al proprio consumo di risorse, compresi i costi ambientali e quelli delle risorse. La tariffa deve inoltre essere legata alla quantità di consumo individuale e all'inquinamento prodotto, assumendo un ruolo incentivante ad un uso sostenibile delle risorse idriche.

Ciascuna Nazione entro il 2010 dovrà definire le politiche dei prezzi dell'acqua per incentivare un corretto uso dell'acqua e contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva. Entro la stessa data deve essere applicata agli utilizzatori civili, agricoli ed industriali una tariffa che comprenda i costi totali dei servizi idrici, ma gli Stati membri possono prendere in considerazione le ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero dei costi, unitamente alle condizioni geografiche e climatiche delle singole regioni.

La copertura integrale dei costi del servizio rappresenta quindi un principio guida da perseguire, ma solamente ove possibile.

L'importanza della definizione dell'assetto economico complessivo della gestione della risorsa e dei servizi idrici a livello di distretto idrografico rappresenta probabilmente l'aspetto più innovativo che la Direttiva introduce nella legislazione nazionale.

Nella consolidata convinzione che l'acqua in condizioni naturali è in molte aree geografiche un bene economico pregiato e limitato, e che necessita di essere preservato in qualità e quantità per le generazioni future; l'imposizione di una corretta tariffa dell'acqua all'ingrosso è anche finalizzata a consentire un equo scambio tra risorsa idrica e risorse finanziarie necessarie per conservare e potenziare l'operatività del sistema di approvvigionamento idrico multisettoriale.

Ora, come detto, la direttiva prevede l'attivazione delle "politiche dei prezzi" che devono essere stabilite nell'ambito del "Piano di gestione del bacino idrografico" (articolo 13) che deve essere predisposto entro il 2008 e portato all'approvazione entro il 2009.

E', oggi, comunque importante definire un assetto del sistema idrico, almeno per quello di più stretta competenza dell'Amministrazione regionale, che tenga conto dei principi e dei criteri stabiliti dalla direttiva, sia poter assumere elementi informativi e operativi per la redazione del "Piano di gestione" e sia per arrivare all'introduzione delle tariffe a regime, nel 2010, attraverso una fase transitoria e di messa a punto.

Nell'ambito dell'impostazione, prima, e della procedura di approvazione, ora, del bilancio 2005 dell'Ente Autonomo del Flumendosa si è pertanto operato tenendo conto della struttura dei corrispettivi previsti, in detto bilancio, per la fornitura della risorsa idrica alle diverse categorie di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

utenza, cioè, secondo i principi della Direttiva del *“contributo dei vari settori di impiego dell’acqua al recupero dei costi idrici”*. *“Al riguardo gli Stati membri possono tener conto delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione in questione”*.

A tale proposito, con la citata Legge Finanziaria regionale si è provveduto ad intervenire finanziariamente a carico del Bilancio regionale con due obiettivi:

- a) il primo quello di garantire, tramite il finanziamento pubblico, la costituzione di una riserva strategica nei grandi serbatoi di regolazione del Medio Flumendosa per garantire un adeguato servizio idropotabile a circa un terzo della popolazione della Sardegna anche in condizioni di prolungata siccità, tenendo conto dell’alternanza di periodi umidi e di prolungati e significativi periodi siccitosi, così come si è verificato negli ultimi due decenni. Infatti nel sistema Flumendosa-Campidano sono disponibili risorse a “basso” costo energetico e di esercizio (laghi del medio Flumendosa) e risorse dei bacini più vallivi (Casa Fiume, Mannu a Monastir, Simbirizzi, Cixerri) caratterizzate da costi marginali più elevati per l’utilizzo (pompaggio ed esercizio). D’altra parte rinunciare a tali risorse significherebbe accedere in maggior misura ai serbatoi del Flumendosa, determinando una forte riduzione delle scorte strategiche ed incrementando quindi la vulnerabilità dello stesso sistema potabile (vedi ricorrenti emergenze idriche). Si ritiene pertanto compito della fiscalità generale fornire le risorse finanziarie necessarie a garantire una gestione delle risorse più conservativa, anche se caratterizzata da maggiori costi operativi, ma che preserva da possibili future crisi idriche che potrebbero causare danni economici e sociali di gran lunga superiori agli attuali oneri. Si tende così a indirizzare il sistema verso l’applicazione di regole di gestione di tipo proattivo piuttosto che esclusivamente di tipo reattivo, come avvenuto nel recente passato.

Tale impostazione appare oggi indispensabile a causa dei fenomeni climatici in atto che tendono, soprattutto nell’area del Mediterraneo occidentale, verso un incremento della frequenza degli eventi estremi (piene e siccità). (contributo, L.R. 7/2005, art. 5, comma 7. punto a): 4.000.000 €);

- b) il secondo obiettivo è quello di salvaguardare il patrimonio storico di infrastrutture idrauliche che costituiscono il sistema di approvvigionamento idrico dell’Ente Autonomo del Flumendosa a fini plurimi, prevedendo interventi di manutenzione che contribuiscano a mantenere a un buon livello le caratteristiche strutturali e funzionali degli impianti. Una parte di tali oneri sono posti a carico delle diverse categorie di utenza ma per una parte deve intervenire il “proprietario” delle opere e degli impianti, l’Amministrazione regionale, al cui demanio sono appunto iscritte dette opere (contributo, L.R. 7/2005, art. 5, comma 7. punto b): 2.500.000 €).



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Non resta ora che procedere al recupero dei restanti costi di produzione ponendoli a carico delle diverse categorie di utenza.

A tale proposito si intendono richiamare due principi fondamentali sulla base dei quali determinare i corrispettivi economici della fornitura idrica:

a) legare il corrispettivo ai volumi forniti, così da rispettare il principio, stabilito anche dalla citata Direttiva, "chi inquina paga", ovvero chi consuma risorse deve pagare in proporzione al consumo effettuato;

b) tener conto delle ripercussioni sociali ed economiche del recupero dei costi a carico delle utenze. Tale principio tende a sottolineare l'aspetto, universalmente noto, che la disponibilità di un metro cubo d'acqua genera benefici sostanzialmente diversi a seconda dell'uso a cui viene destinato (agricolo, industriale, domestico). D'altra parte è nei principi generali dell'ordinamento che la compartecipazione alle spese degli utenti dei servizi deve essere definita nel rispetto della proporzionalità (dei servizi utilizzati) e dei vantaggi conseguiti. Il fatto che la risorsa acqua abbia diversi valori economici è confermato dalla stessa Legge 36/94 quando fissa i canoni per le utenze di acqua pubblica che risultano fortemente crescenti dall'uso irriguo, all'uso potabile, per finire all'uso industriale ed idroelettrico.

Il bilancio dell'EAF è tradizionalmente impostato su questi criteri essendo ispirato alle percentuali di riparto indicate nel Decreto Ministeriale 26.1.72 n. 135 che fissa le percentuali delle spese a carico dei proprietari degli immobili che risultano beneficiari della trasformazione e dell'utilizzazione della risorsa idrica prodotta dall'Ente.

Tali percentuali sono state poi integrate ed aggiornate per tener conto dell'evoluzione del sistema idrico con la costruzione di nuove opere, pur non discostandosi sostanzialmente dall'impianto originale.

L'applicazione di tale ripartizione porta sostanzialmente ad ipotizzare che, fissato pari ad 1 l'indice del "beneficio" medio (economico e sociale) dell'utilizzo dell'acqua nell'area territoriale servita del Sistema Flumendosa-Campidano, esso vale 0,35 per il settore agricolo, 1,4 per quello potabile e 3,6 per quello industriale.

In assenza di nuove e complesse valutazioni, che potranno essere ricavate nell'ambito dell'elaborazione del Piano regionale di sviluppo e, successivamente e coerentemente, nel Piano di gestione di bacini idrografici, si ritiene opportuno attenersi all'impostazione originale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si conferma, pertanto in linea di massima l'assetto dei prezzi definito dall'E:A:F: pur con qualche adattamento in relazione alla possibilità di contenere alcune spese previste (costi del personale) e migliorare le stime di alcune voci di entrata (produzione idroelettrica, ecc.) a seguito del fatto che il bilancio impostato al termine del 2004 può essere corretto sulla base del fatto che sarà operativo quasi a metà del 2005. I corrispettivi finanziari unitari per le forniture idriche del sistema idraulico gestito dall'Ente Autonomo del Flumendosa per l'anno 2005 sono i seguenti:

Settore Utenza	€ metro cubo
Acqua Grezza per uso civile	0.1
Acqua Irrigua	0.025
Acqua Industriale	0.23
Acqua Potabilizzata	0.26

Concludendo, l'Assessore esprime, ai sensi della L.R. 14/95, parere favorevole all'approvazione della Delibera del Commissario Straordinario dell'Ente Autonomo del Flumendosa N. 14 del 30 aprile 2005 concernente "Approvazione del Bilancio di previsione 2005 e pluriennale 2005/2007".

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici, preso atto del parere di legittimità reso dal Direttore Generale a termini della Delib.G.R. n. 45/1 del 30.11.1999

DELIBERA

- a) di approvare la Deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente Autonomo del Flumendosa N. 14 del 30 aprile 2005 concernente: "Approvazione del Bilancio di Previsione 2005 e pluriennale 2005/2007";
- b) di stabilire le seguenti tariffe per l'anno 2005 per le forniture idriche effettuate dall'Ente Autonomo del Flumendosa:

Settore Utenza	€ metro cubo
Acqua Grezza per uso civile	0.1
Acqua Irrigua	0.020
Acqua Industriale	0.23
Acqua Potabilizzata	0.26

- c) di dare mandato al Commissario Straordinario dell'Ente Autonomo del Flumendosa di predisporre e presentare per l'approvazione una specifica variazione di bilancio per l'adeguamento dello stesso alle tariffe stabilite al punto b).

Il Direttore Generale

Il Presidente